



News dall'Europa delle opportunità

RIPARTE GARANZIA GIOVANI: IN QUALE DIREZIONE?

"Fighting youth unemployment remains a top priority for the European Commission". E da questa affermazione che la CE muove per argomentare le ragioni di un nuovo impegno a sostegno dello strumento della Garanzia Giovani.

Garanzia Giovani è lo schema introdotto dalla Raccomandazione del 22 aprile 2013 volto a garantire che i giovani NEET (not in employment, education or training) tra i 15 e i 25 anni (in Italia, 29 anni) ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. Il Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 destinava risorse specifiche aggiuntive (6miliardi di euro) per l'attuazione, attraverso la Youth Employment Initiative (YEI). È notizia di questi giorni che, nell'ambito della revisione del bilancio 2014-2020, la CE propone il rifinanziamento su scala europea del programma Garanzia Giovani, per un totale di 2miliardi di euro per il 2017-2020. Molte le critiche mosse in questi anni circa l'efficacia dell'iniziativa europea (non solo in Italia), che non hanno però mai messo in dubbio il contributo che questa ha avuto nell'aver riportato al centro dell'attenzione la questione dell'occupazione giovanile.

Pur riservando a Garanzia Giovani una portata ben più limitata di quella enfaticamente attribuita al lancio dell'iniziativa (non una misura contro la disoccupazione giovanile con lo scopo di creare nuovi posti di lavoro, ma uno strumento per favorire l'occupabilità o volto a sollecitare la "partecipazione sociale" dei giovani più che l'occupazione) non può non esserle riconosciuto un ruolo propulsivo verso l'innovazione dei servizi per il lavoro, la costruzione di sinergie tra tutti i soggetti in grado di migliorare il livello della partecipazione dei giovani alla società attiva, la personalizzazione di misure e servizi in seguito ad una attenta profilazione dei soggetti persi in carico; la remunerazione a risultato, la razionalizzazione dei sistemi informativi e l'aumento del livello dell'interoperabilità delle banche dati. L'impegno degli Stati Membri diretto ad aumentare il tasso di occupazione, in particolare di quello giovanile, inizia lentamente a produrre effetti, tuttavia, differenze consistenti rimangono sia tra gli SM, sia all'interno dei singoli stati. In paesi come Svezia, Germania, regno Unito il tasso di occupazione è superiore al 72%



SOMMARIO

Lo stato di Garanzia giovani	1
L'InfoDay Progetta il tuo futuro	3
Sempre più Rosa i tassi di disoccupazione	4
Bandi e programmi in scadenza	6

NOTIZIE DI RILIEVO

Le ultime Comunicazioni della Commissione sul rifinanziamento di Garanzia Giovani per il prossimo periodo.....

L'Editoriale del direttore

Sembra che l'Europa stia riuscendo ad archiviare il decennio più buoi dal dopoguerra se considerato in termini economici.

Le ultime stime infatti confermano come tra l'agosto 2015 e l'agosto 2016 nell'UE 3,2 milioni di persone hanno trovato lavoro, 2,2 milioni nella zona euro. Nel corso dell'anno si è anche registrato un costante aumento del numero di posti di lavoro permanenti e a tempo pieno. Il tasso di disoccupazione nell'UE è al suo livello più basso (8,6%) dal marzo 2009, con 1,6 milioni di disoccupati in meno rispetto all'anno scorso.

Il tasso di disoccupazione è diminuito in 24 Stati membri, anche se permangono grosse differenze. La disoccupazione di lunga durata continua a diminuire e oggi colpisce il 4,2% della forza lavoro rispetto al 4,9% di un anno fa.

Anche la disoccupazione giovanile nell'UE ha registrato un calo, passando dal 20,1% nell'agosto 2015 al 18,6% nell'agosto 2016. Notizie positive, che però non archiviano lo sviluppo di un mercato del lavoro che si configura a macchia di leopardo nelle regioni degli Stati membri e che vede ancora al Sud concentrarsi i livelli di occupazione più desolanti, il nostro numero di Ottobre cercherà di fornire un approfondimento di questo panorama

Alessandra Tuzza

... Segue dalla prima

mentre in altri paesi (tra cui l'Italia) il tasso di occupazione è al di sotto della media europea e non sono stati ancora recuperati i livelli di occupazione pre-crisi del 2008. I dati 2015 e 2016 in Europa ci riportano una tendenza al miglioramento (riduzione della disoccupazione giovanile e del numero dei NEET), tuttavia con numeri ancora inferiori a quelli pre-crisi e non ancora sufficienti al raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020.

Non migliorano neanche le condizioni contrattuali offerte (prevalgono i contratti a tempo determinato e le forme precarie di occupazione soprattutto per i giovani e donne) con ricadute sul rischio di povertà ed esclusione sociale. L'Italia, fa registrare il più alto tasso di disoccupazione giovanile (oltre il 40%) e il più alto numero di NEET (oltre 2,3 milioni), valori che esprimono una criticità che gli interventi messi in campo sinora sembrano non riuscire a intaccare. Sono oltre 1 milione i giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani; programma che ha dovuto scontare, ritardi e incertezze nell'avvio, così come la frammentazione territoriale degli interventi, ma anche, in alcuni casi, l'impreparazione del sistema dei servizi pubblici a gestire lo schema secondo gli orientamenti europei (apertura del sistema, collaborazione pubblico/privato; monitoraggio e valutazione costante dei sistemi; dialogo continuo scuola-formazione-impresa; offerta di servizi personalizzati). Si apre adesso, quindi, una nuova stagione per Garanzia Giovani, soprattutto in Italia alla luce delle riforme del mercato del lavoro e della scuola adottate, che promuovendo l'approccio duale intendono sostenere la transizione tra scuola-lavoro

dei giovani e contrastare la disoccupazione



ne giovanile e di lunga durata.

La possibilità di utilizzare lo schema Garanzia Giovani anche nei prossimi anni in questo nuovo contesto, è quindi occasione da non perdere per mettere mano a quegli elementi di frizione che ne hanno rallentato il funzionamento e dare attuazione alle politiche attive e di

ricollocazione riformate con il Jobs Act. P u ò essere

Sono oltre un milione i giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani;

a n - c h e un'occasione per trarne indicazioni, come del resto in alcuni regioni è stato fatto, per costruire una c.d. "Garanzia Adulti" per gli over29 prevenendo un piano di politiche attive in grado di favorire la ricollocazione sul mercato del lavoro o verso l'autoimpiego dei lavoratori particolarmente colpiti dalla crisi. Ciò richiede un contributo nazionale e regionale aggiuntivo i termini di risorse, ma anche la prosecuzione sulla strada delle riforme strutturali necessarie a dare sostenibilità ai risultati raggiunti.

Fonti e riferimenti:

1) <https://ec.europa.eu/commission/2014-2019/thyssen/announcements/statement-youth-guarantee-and-youth-employment->

[initiative-european-parliament-plenary-debate_en](#)

2) Si veda ad esempio http://moodle.adaptland.it/pluginfile.php/26949/mod_resource/content/3/ebook_vol_55.pdf o

3) <http://www.bollettinoadapt.it/la-vera-garanzia-e-la-partecipazione-sociale-il-punto-di-vista-di-howard-williamson/>

4) ISTAT (2016), Le dinamiche del mercato del lavoro: una lettura per generazione in Rapporto annuale 2016 – La situazione del Paese. ISTAT, Roma

5) Joint Employment Report from the Commission and the Council accompanying the Communication from the Commission on the Annual Growth Survey 2016

6) <http://www.garanziaiovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx>

7) Regione Veneto ha adottato lo schema "Garanzia Adulti", un piano di politiche attive per disoccupati over 50, sul modello di Garanzia Giovani.

Maria Grazia Mallone

Le ultime Comunicazioni della Commissione

In data 4 ottobre 2016, la Commissione europea ha illustrato i principali risultati conseguiti da Garanzia Giovani e dall'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. La comunicazione dà seguito alla richiesta del 2013 con cui gli Stati chiedevano alla Commissione di "riferire nel 2016 sull'attuazione della 'garanzia per i giovani' e sul funzionamento dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile".

Si evidenzia che, nonostante il tasso di disoccupazione dei giovani resta alto (dal 24,4% del 2013 al 18,9% del 2016), i giovani disoccupati sono diminuiti di 1,4 milioni e i giovani senza lavoro, che non frequentano corsi di istruzione o di formazione sono 900 000 di meno.

L'analisi mostra sicuramente una tendenza positiva, pur in un contesto di criticità, suggerendo



Giovani partecipanti all'Infoday "Progetta il Tuo Futuro"

A Rosarno la terza edizione dell'Info Day: Progetta il tuo Futuro

Ottimo risultato per la terza edizione dell'Info Day Progetta il tuo Futuro organizzato dalle associazioni "Un Ponte per l'Europa" ed Eurokom con l'Edic Calabria&Europa, in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore "R. Piria" diretto dalla prof.ssa Maria Rosaria Russo. Per l'annualità 2016 infatti sono stati oltre 200 i giovani calabresi partecipanti da diverse scuole della Piana di Gioia Tauro e dalla Locride che hanno potuto godere degli stand informativi per l'orientamento garantiti da 12 realtà territoriali del mondo dello studio e dell'università nonché dalle forze dell'Ordine. Gli stand ospitati nell'accogliente palestra del Piria di Rosarno hanno garantito a partire dalle 9:00 informazione ed accoglienza su diverse aree di interesse (istruzione e formazione, news dei Centri di informazione Europea, lavoro, mobilità) al fine di far conoscere i migliori prodotti e servizi proposti e le opportunità offerte a livello

locale, nazionale, europeo quali: l'offerta formativa ed universitaria, le opportunità del mercato del lavoro, l'esperienza dei centri per l'impiego, i programmi dell'Unione Europea. Quindi la tavola rotonda tutta incentrata sulle tematiche dell'imprenditoria giovanile. Un'esperienza che premia gli sforzi organizzativi integrati tra scuola e associazioni, realtà che sono state in continuo contatto durante i mesi estivi in modo da garantire la riuscita dell'evento sia logisticamente che dal punto di vista tematico. Di particolare interesse la discussione della tavola rotonda **"Imprenditoria Giovanile"** aperta dai saluti dei responsabili di Un Ponte per l'Europa Simona Cutrì ed Eurokom Loredana Panetta, cui hanno preso parte diverse istituzioni locali e il Sindaco del comune di Rosarno Avv. Giuseppe Idà seguito dai rappresentanti dell'organizzazioni imprenditoriali calabresi tra cui Acli terra Calabria con il presidente Giu-

seppe Campisi, esperto politiche del lavoro; il Desk Enterprise Europe Network/Unioncamere 5 con la responsabile Porzia Benedetto; Confagricoltura - ANGA con il presidente del comparto Giovani Giuseppe Barbaro e Confindustria Provincia di Reggio Calabria anch'essa rappresentata dal Gruppo Giovani con il Presidente Samuele Furfaro. A introdurre e condurre i lavori, la responsabile dell'Edic "Calabria&Europa" Alessandra Tuzza.

L'interessante dibattito ha toccato i temi dello sviluppo territoriale integrato, che, partendo dal rilancio dell'impresa e delle produzioni locali, soprattutto del comparto agricolo e culturale, potrebbe garantire una ripresa dell'economia, attualmente stagnante, della nostra regione, arrestando l'emorragia di cervelli e professionalità che sono ad oggi destinati a emigrare per trovare sbocchi lavorativi.

Competenza ed innovazione per stare sul mercato in una sintesi tra Sapere, Saper fare e Saper essere i must proposti dagli intervenuti, da Giuseppe Campisi di Acli Terra a Giuseppe Barbaro di Confagricoltura Giovani. Concetti ripresi con un accento dedicato alle start up di impresa da Samuele Furfaro del Gruppo Giovani di Confindustria e Porzia Benedetto di Union Camere. Quest'ultima ha proposto un esempio concreto di promozione del lavoro imprenditoriale con l'enucleazione del progetto Crescere insieme e le possibilità offerte da Erasmus Mundus. Soddisfazione è stata espressa dal Direttore di Europe Direct Calabria&Europa e dalla Presidente di Un Ponte per l'Europa che già pensa al tema da dedicare al prossimo Info day nel 2017.

che Garanzia Giovani ha quindi avuto il merito di accelerare i progressi aumentando le opportunità per i giovani.

Sono circa 9 milioni in Europa i giovani che si sono avvalsi di una proposta di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio. La garanzia per i giovani ha inoltre condotto in molti Stati, all'adozione di significative riforme e innovazioni nelle politiche.

Il presidente Juncker, nel discorso sullo Stato dell'Unione del 14 settembre 2016, ha affermato che l'impegno dell'UE a investire nei giovani è prioritario e che si continuerà "ad attuare la garanzia per i giovani in tutta Europa, migliorando le competenze dei cittadini europei e offrendo sostegno alle regioni e ai giovani più bisognosi".

Tra le priorità dell'UE, enunciate nella lettera di intenti del 2016, la Commissione pone il contrasto alla disoccupazione giovanile, la modernizzazione della scuola e dell'alta formazione, la prosecuzione del sistema europeo di Garanzia per i Giovani e lo sviluppo di altre soluzioni europee, incluso il servizio di Volontariato europeo, la mobilità per gli apprendisti e il lancio del Corpo Europeo di Solidarietà. L'European Solidarity Corps (ESC) offrirà ai giovani under30, la possibilità di sostenere un'organizzazione non governativa (ONG), un'autorità locale o un'impresa privata attiva nella gestione di situazioni difficili in tutta l'Unione europea o che si occupa di accoglienza e integrazione dei rifugiati.

M. G. Mallone

Sempre Rosa i tassi di disoccupazione

Secondo l'ultimo rapporto Istat del 2016 il mercato del lavoro dell'Unione europea si conferma in lieve ripresa anche nel 2015. Le persone occupate di 15 anni e più sono aumentate nell'ultimo anno di circa 2,4 milioni (+1,1 per cento), mentre il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 65,6 per cento (+0,8 punti percentuali). Tuttavia, il numero degli occupati rimane inferiore ai



livelli pre-crisi del 2008 di circa 2,2 milioni di unità e il tasso di occupazione rimane invece sostanzialmente stabile sui livelli del 2008.

La ripresa è più modesta se si considera l'Unione monetaria (Uem) dove nel 2015 il tasso di occupazione è salito al 64,5 per cento (+0,7 punti percentuali rispetto al 2014 e -1,3 punti rispetto al 2008).

Gli occupati nella Uem sono circa 3,2 milioni in meno che nel 2008. Nella media dei paesi Ue l'incremento del tasso di occupazione nel corso dell'ultimo anno interessa sia gli uomini (0,7) sia le donne (0,9). Tuttavia, rispetto al 2008, mentre per le donne l'indicatore cresce di 1,5 punti percentuali, raggiungendo il 60,4 per cento, per gli uomini il tasso di occupazione (70,8 per cento) non raggiunge il livello pre-crisi (-1,8 punti percentuali). Pertanto, tra il 2008 e il 2015 nei tassi di occupazione si riduce il divario di genere, che scende a 10,4 punti (dai 13,7 del 2008). In alcuni paesi le distanze restano



elevate: è il caso dell'Italia, dove il tasso d'occupazione maschile è del 65,5 per cento e quello femminile del 47,2 per cento, con un divario di 18,3 punti percentuali nel 2015. Un divario che si fa assordante nelle regioni del sud della Penisola dove il divario di genere nel campo lavorativo esplose con cifre da capogiro.

Infatti se pur aumenta secondo la lettura Istat il tasso di inserimento femminile nel mercato del lavoro rispetto ai livelli pre crisi le donne occupate, risultano aumentate dello 0,5 per cento nell'ultimo anno, superano di 110 mila unità il numero di

sette anni prima. Però la crescita contenuta del tasso di occupazione femminile (47,2 per cento nel 2015) non è in grado di ridurre il divario dalla media Ue (60,4 per cento), che è anzi aumentato dal 2008 di 1,5 punti. L'incremento del tasso di occupazione delle donne interessa prevalentemente le regioni del Centro e del Mezzogiorno, mentre quello maschile è diffuso sul territorio. Inoltre vi è da notare che per le donne tra 35 e 49 anni le incidenze di part time involontario sono elevate e in crescita negli anni della crisi, passando tra il 2008 e il 2015 dal 32,2 al 55,7 per cento del totale delle occupate part time. Dunque donne poco occupate e in genere a part time.

Il tasso di occupazione maschile è del 65% quello femminile del 47,2 ...

La condizione dei Neet

Nel 2015, i giovani di 15-29 anni non occupati e non in formazione cosiddetti Neet, sono, secondo le stime Istat, più di 2,3 milioni, ma in calo di 64 mila unità (-2,7 per cento) rispetto al 2014.

Di questi, il 96 per cento ha tra 18 e 29 anni. Rispetto al 2008, tuttavia, i Neet sono aumentati nel complesso di oltre mezzo milione, soprattutto tra coloro che vogliono lavorare, vale a dire disoccupati o forze di lavoro potenziali.

L'aggregato si compone infatti di circa un milione di disoccupati,

"il 44,6 per cento dei Neet è residente nel Mezzogiorno e il 44,0 per cento ha solo la licenza media"

762 mila forze di lavoro potenziali e 589 mila inattivi che non cercano e non sono disponibili al lavoro (per lo più madri con figli piccoli). Il 44,6 per cento dei Neet è residente nel Mezzogiorno e il 44,0 per cento ha solo la licenza media. L'incidenza dei Neet sui giovani tra 15 e 29 anni scende al 25,7 per cento dal 26,2 per cento del 2014, ma rimane superiore di 6,4 punti percentuali rispetto al 2008. Molta quindi la strada da fare per recuperare i danni di circa nove anni di crisi che hanno flagellato l'Europa e gli stati più Meridionali della stessa tra cui l'Italia.

Ale.T

Le novità dal mondo del lavoro ... non solo sigle

TEMPO INDETERMINATO: diventa la forma di assunzione privilegiata. I lavoratori in questo caso saranno garantiti da un'indennità economica proporzionata alla loro anzianità aziendale (tutele crescenti).

Comportamenti discriminatori o palesemente strumentali dei datori di lavoro saranno sanzionati con

la reintegrazione del dipendente.

FLEXICUTY: equilibrio tra le politiche passive di sostegno al reddito e le politiche attive. Queste ultime favoriscono l'effettiva ricollocazione del lavoratore, tramite percorsi personalizzati e utili all'acquisizione di nuove competenze.

PROFILING: indicatore che include le caratteristiche del soggetto e la probabilità di ricollocazione sul mercato del lavoro, come elemento essenziale per la determinazione del beneficio. Tale modello è stato già adottato per il bonus occupazionale riservato alle assunzioni dei Neet registrati a Garanzia Giovani.

LEP: Servizi per l'Impiego potenziati devono ora garantire attività di orientamento, ausilio, avviamento alla formazione e accompagnamento al lavoro, ottemperando per il territorio ai livelli essenziali di prestazione (LEP).

PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO: siglato dai Centri per l'Impiego ed indica le azioni mirate per favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro. Va stipulato – dopo la profilazione – entro 30 giorni dal rilascio della DID. Il patto deve contenere almeno i seguenti elementi: a) l'individuazione di un



responsabile delle attività; b) la definizione del profilo personale di occupabilità secondo le modalità tecniche predisposte dall'ANPAL; c) la definizione degli atti di ricerca attiva che devono essere compiuti e la tempistica degli stessi; d) la frequenza ordinaria di contatti con il responsabile delle attività; e) le modalità con cui la ricerca attiva di lavoro è dimostrata al responsabile delle attività.

ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE: rappresenta

una sperimentazione in cui pubblico e privato forniscono una risposta concreta al cittadino.

Il disoccupato avrà una *dote* (parametrata in base al profiling) da spendere per ricevere un sostegno specialistico ed intensivo nella ricerca di un nuovo lavoro. E' riconosciuto – qualora ne facciano richiesta – ai disoccupati percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), la cui durata di disoccupazione eccede i quattro mesi. E' riconosciuto dal centro per l'impiego presso il quale hanno stipulato il patto di servizio personalizzato.

L'assegno è spendibile al fine di ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro

presso i centri per l'impiego o presso i soggetti privati accreditati. Il servizio è richiesto dal disoccupato, a pena di decadenza dallo stato di disoccupazione e dalla prestazione a sostegno

del reddito, entro due mesi dalla data di rilascio dell'assegno e ha una durata di sei mesi, prorogabile per altri sei nel caso non sia stato consumato l'intero ammontare dell'assegno.

MATERNITA': per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro si introduce una maggiore flessibilità relativa al congedo obbligatorio di maternità, al fine di favorire il rapporto madre-figlio senza rinunciare alle tutele della salute della madre.

Anche le lavoratrici autonome potranno finalmente usufruire del congedo parentale.

Le madri iscritte alla Gestione Separata INPS saranno maggiormente tutelate: il mancato versamento dei contributi da parte del committente non metterà a rischio la fruizione dell'indennità di maternità.

TELELAVORO: permette, insieme ad un orario lavorativo meno rigido, la possibilità di fruire dei congedi parentali anche su base oraria per conciliare le esigenze personali dei lavoratori, anche autonomi, a quelle produttive delle imprese.

NASPI: al termine del rapporto di lavoro, l'accesso alla Nuova Aspi è possibile anche a chi ha una storia contributiva breve.

DIS-COLL: La prestazione è rivolta ai collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione nell'arco temporale compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2015, siano iscritti in via esclusiva alla Gestione separata e soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti (Si considerano disoccupati i lavoratori privi di impiego che dichiarano al Centro per l'Impiego la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro); al momento della presentazione della domanda di prestazione si trovino in stato di disoccupazione ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.150 del 2015; possano far valere almeno tre mesi di contribuzione nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno solare precedente l'evento di disoccupazione e l'evento stesso; possano far valere nell'anno solare 2015 almeno un mese di contribuzione, oppure un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, di durata pari almeno ad un mese e che abbia dato luogo ad un reddito almeno pari alla metà dell'importo che dà diritto all'accredito di un mese di contribuzione.

ASDI: l'Assegno di disoccupazione involontaria (ASDI) è previsto per i soggetti più svantaggiati.

Chi siamo

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct 'Calabria&Europa', ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'.

Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :

Maria Grazia Mallone e Nicolò Palermo

Bandi e programmi in scadenza ... i link

a cura di Nicolò Palermo

Invito a manifestare interesse...Towards EuropeaStrategic Cluster Partnerships for Smart Specialisation Investments” - Programma Cosme

Finalità/Beneficiari:

Potranno parteciparvi tutte le Organizzazioni di cluster, le altre Organizzazioni di reti di business, i Centri tecnologici e i Parchi scientifici interessati a collaborare intorno a specifiche aree tematiche industriali, nell'ambito della modernizzazione industriale.

Link: <http://www.eurokomonline.eu/bandi-comunitari/12335-bando-comunitario-invito-a-manifestare-interesse%E2%80%A6towards-european-strategic-cluster-partnerships-for-smart-specialisation-investments%E2%80%9D-programma-cosme.html>

"Towards European Strategic Cluster Partnerships for Smart Specialisation Investments” - Programma Cosme

Finalità/Beneficiari:

Scadrà il 31 Dicembre 2016 l'Invito a manifestare interesse 'Towards European Strategic Cluster Partnerships for Smart Specialisation Investments', reso pubblico dalla Direzione Generale della Commissione europea per il Mercato Interno, l'Industria, l'Imprenditoria e le Pmi.

Lo stesso intende stimolare le Organizzazioni di cluster, le altre Organizzazioni di reti di business, i Centri tecnologici e i Parchi scientifici interessati, a collaborare intorno a specifiche aree tematiche industriali, nell'ambito della modernizzazione industriale.

Link: <http://www.eurokomonline.eu/bandi-comunitari/12100-bando-comunitario-towards-european-strategic-cluster-partnerships-for-smart-specialisation-investments%E2%80%9D-programma-cosme.html>

Edic Calabria&Europa i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"

Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri

Tel/Fax:00 39 0964 1901574

Email: associazioneeurokom@tiscali.it

Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet www.eurokomonline.eu

Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>

Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

